ACCORDO

Albore
orla di chiaro celeste
il fiume spento.

Dorme la selva
nella cintura labile
di inattesi abbandoni.

Odore di resina sparso.
Fogliame denso ;
gli alberi s'incontrano.

In me s'accorda
largo respiro d'acque
nell'innocenza dell'aria.

Sulla riva,
d'ultime notti calda,
congiunto al mattino che torna

il mio volto si posa.

Tempo,
da te diviso,
pienezza d'echi ascolto.

I

SVEGLIARSI DELL'ALBA

Morbida luce
viene da ignoti confini :
il cielo trasale...

Nei firmamenti,
pure forme s'accordano.
L'aria ha memorie d'infanzia.

Un distacco segreto
m'avvicina a quest'alba
dentro cui mi rispecchio.

Catena d'attimi puri.
Da fondi di angelico tempo
risveglio d'acque...

SAGGEZZA

Valicano le stagioni
in grembo a nudità celesti ;
più non s'ode il richiamo
de' desideri ambigui.

Dolce sparire di sogni
senza tracce di labili incanti.
Ti sgomenta il pallore
d'un tempo melanconico

come se, presso sorgive,
seguissi il trapasso
di foglie staccate
anzi tempo da' rami.

Ahi ! nel fondo del cuore
ritrovare l'antica saggezza.
Così, da lontani autunni,
certezza di morte ti giunge.

PUREZZA

Dentro armonie mi slego
come in un porto remoto.
Tutte le cose
hanno un segreto accordo.

Dall'involucro greve
scarcero l'anima pigra:
colmo d'alto stupore
guardo il volto del mondo.

L'effimero svela l'eterno
con un costrutto mirabile.
Bellezza dell'eden distrutto
fuggitiva ritorni?